

Sulla tregua nucleare

Domani la grande manifestazione antirazzista

DALLA PRIMA

Messaggio di Krusciov a Kennedy

Non esclusa una partecipazione del primo ministro dell'URSS ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite

WASHINGTON, 26. Un messaggio scritto dal primo ministro sovietico Krusciov è stato consegnato oggi al presidente Kennedy dall'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Il colloquio tra il presidente e l'ambasciatore è durato circa cinquanta minuti e al termine di esso il diplomatico sovietico ha dichiarato che nel messaggio il primo ministro sovietico «esprime la sua soddisfazione per la firma del trattato di interdizione degli esperimenti atomici e la propria impressione secondo la quale la visita del segretario di Stato Rusk e dei senatori americani a Mosca è stata utile». Il diplomatico sovietico ha poi aggiunto che nel corso del colloquio sono state discusse questioni relative alla possibilità di adottare ulteriori misure — firma di un trattato di non aggressione, creazione di zone disatomiche e così via — per migliorare ulteriormente i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Dobrynin ha anche annunciato che il presidente Kennedy si è dichiarato disposto a discutere di queste questioni con il ministro degli esteri sovietico Gromiko nel corso della visita che questi effettuerà negli Stati Uniti in occasione della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite. Interrogato dai giornalisti circa la possibilità che lo stesso Primo Ministro sovietico partecipi ad una fase dei lavori della assemblea, l'ambasciatore ha così risposto: «Questa è una domanda alla quale non sono ancora preparato a rispondere».

Si estende la lotta nelle Asturie Franco vuole affamare i minatori

MADRID, 26. Prendendo a pretesto il fatto che i minatori di Oviedo non hanno ottemperato all'ordine del governatore di riprendere il lavoro entro 48 ore, il governo franchista ha chiuso oggi altre cinque miniere. Sala così a più di venti il numero delle miniere fatte chiudere dal governo nella speranza di poter costringere alla resa i minatori per fame. Si calcola che i minatori in sciopero superino i ventimila. Come è noto la lotta dei «musi neri» delle Asturie è in corso da oltre tre settimane.

Minaccioso il premier israeliano Nasser e Aref constatano il naufragio dell'unità araba

Il portavoce ha tuttavia tenuto a precisare che il fatto che il presidente Kennedy sia dimostrato disposto a discutere con Gromyko gli sviluppi delle relazioni tra i due paesi, non significa che il presidente si recherà a New York in occasione della apertura dell'assemblea generale dell'ONU alla quale il ministro degli esteri sovietico deve partecipare.

Come l'ambasciatore sovietico, il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di commentare l'eventualità che lo stesso Krusciov si rechi a New York.

Llewellyn Thompson, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ha partecipato a parte del colloquio tra il presidente Kennedy e l'ambasciatore sovietico.

Nella stessa giornata di oggi, fonti ufficiose ma attendibili hanno dichiarato che durante i lavori dell'assemblea delle Nazioni Unite si avranno uno o più colloqui tra i ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica.

GERUSALEMME, 26. A ventiquattro ore di distanza dal grave incidente di frontiera di ieri — per quattro ore, dopo la linea di demarcazione della città, israeliani e giordanici si sono scambiati fucilate, granate, colpi di pistola e bombe. E' stata una ripresa del dibattito al Consiglio di Sicurezza sulle violazioni di frontiera — il primo ministro israeliano ha pronunciato un violento e minaccioso discorso davanti al Parlamento.

Levi Eshkol, il quale oltre che Presidente del consiglio è anche ministro della Difesa, ha detto che se non si riuscirà a instaurare la pace sul confine — il governo di Israele avrà il dovere, e il diritto, come qualsiasi altro governo, di adottare misure di autodifesa. Fino ad ora, ha aggiunto, nonostante tutte le provocazioni siriane e libanesi, il governo di Israele ha sempre tenuto a rimanere al di fuori di impetite spargimento di sangue e ci siamo astenuti dall'usare la forza per garantire tranquillità e sicurezza alla regione.

Sugli incidenti di ieri a Gerusalemme Eshkol non ha fornito particolari informazioni limitandosi a dire di attendersi che le autorità giordane puniscano i colpevoli. Per quanto riguarda la Siria egli ha accusato il governo di Damasco di aver compiuto una serie di aggressioni dal dicembre '62.

Come in passato e come recentemente è accaduto anche al Consiglio di Sicurezza, da parte della delegazione sovietica la tesi opposta si è accusano gli israeliani di aggressione. Damasco e Gerusalemme hanno nei giorni scorsi accettato la presenza di ispettori delle Nazioni Unite dall'una e dall'altra parte del confine.

Sulla necessità di «resistere a ogni intenzione espansionistica e aggressiva» di Israele si sono trovati d'accordo a Cairo i presidenti egiziano e irache-

Le destre si coalizzano per sabotare la marcia

Il comitato organizzatore fa appello alla fermezza e alla vigilanza — Si temono incidenti

WASHINGTON, 26. I dirigenti delle dieci organizzazioni responsabili della «marcia dei diritti civili», che avrà luogo dopodomani a Washington, hanno pubblicato un comunicato in cui affermano che tale avvenimento sarà più che una grande manifestazione: «La marcia indica il profondo sentimento di milioni di cittadini americani bianchi e di colore, secondo cui è giunto il momento per il governo degli Stati Uniti e in particolare per il congresso di concedere e garantire la completa uguaglianza di diritti civili per la minoranza negra delle nostre popolazioni».

Questa dichiarazione può ancora sembrare un elemento di pura propaganda; necessario, ma non particolarmente significativo. I retroscena della preparazione della marcia mettono invece in risalto tutto il drammatico peso che hanno certe riserve di certi magistrati nel contraddittorio quadro politico, in cui si inserisce la manifestazione di Washington. Benché favorita dal governo, la marcia di dopodomani contiene in sé una carica esplosiva, che determina i problemi preoccupanti e pratici e politici per i dirigenti.

Il comunicato dell'organizzazione si sofferma sui problemi della sicurezza della manifestazione, alla vigilia sono quelle che interessano e preoccupano di più gli organizzatori: la marcia — avverte il comitato — «sarà ordinata senza essere assediata, non vi è da temere una rivolta; la marcia sarà aerea, non vi sarà alcun uso di violenza». «La nostra — sarà una dimostrazione non violenta — sarà una dimostrazione di unità e di solidarietà». «Non stupite nel quadro generale che si va delineando già — agli sforzi di coloro che, senza esitare, si uniscono alla marcia, si oppongono in difesa delle cause diverse da quelle che noi difendiamo, o contrarie al bene del nostro paese».

Il segretario generale dell'organizzazione, Bayard Rustin, ha messo fin d'ora l'accento sull'insufficienza delle misure di polizia per il corso di sorveglianza, durante la marcia di dopodomani: «La nostra — sarà una dimostrazione non violenta — sarà una dimostrazione di unità e di solidarietà». «Non stupite nel quadro generale che si va delineando già — agli sforzi di coloro che, senza esitare, si uniscono alla marcia, si oppongono in difesa delle cause diverse da quelle che noi difendiamo, o contrarie al bene del nostro paese».

Il segretario generale dell'organizzazione, Bayard Rustin, ha messo fin d'ora l'accento sull'insufficienza delle misure di polizia per il corso di sorveglianza, durante la marcia di dopodomani: «La nostra — sarà una dimostrazione non violenta — sarà una dimostrazione di unità e di solidarietà». «Non stupite nel quadro generale che si va delineando già — agli sforzi di coloro che, senza esitare, si uniscono alla marcia, si oppongono in difesa delle cause diverse da quelle che noi difendiamo, o contrarie al bene del nostro paese».



POLA — Una veduta del tavolo con a sinistra la delegazione sovietica capeggiata da Krusciov e a destra quella jugoslava capeggiata da Tito. A destra di Tito il vicepresidente Rankovic. A destra di Krusciov il primo segretario del Comitato Centrale del PCUS Andropov.

Prima giornata di colloqui a Brioni

Krusciov-Tito: due ore e mezzo di discussione

Dal nostro inviato
POLA, 26. I colloqui politici tra la delegazione sovietica guidata da Krusciov e i rappresentanti jugoslavi sono cominciati stamani alla Villa Bianca di Brioni, dove alloggiava Tito e i suoi ospiti. La presenza, da parte jugoslava, di Tito, Kardelj, Rankovic, del Ministro degli Esteri e del responsabile della pianificazione, conferma la estensione e l'importanza degli argomenti trattati. Il comunicato diffuso in serata afferma infatti che nelle due ore e mezzo di discussione, fra «in un'atmosfera franca e piena di reciproca comprensione, un amichevole scambio di vedute sull'attuale situazione internazionale, sui problemi del movimento operaio e sull'ulteriore collaborazione tra i due paesi».

Si tratta di un ampissimo giro di orizzonte interpretato, da parte sovietica, come un problema specifico: la situazione della Jugoslavia nel campo socialista. «Lo spirito del socialismo e del comunismo, lo spirito di Marx e di Lenin vive nel nostro partito. Noi lavoriamo per la edificazione del socialismo», ha affermato con chiarezza Tito, nel suo brindisi a Krusciov. Con ciò, la Jugoslavia tende evidentemente a normalizzare la sua posizione. Una simile prospettiva d'insieme si riflette soprattutto nella sfera dei rapporti economici internazionali e nell'organizzazione produttiva interna del paese. Così le necessità economiche impongono alla Jugoslavia di ampliare il suo commercio con l'estero (ciò che avviene già largamente) per non trovarsi legata esclusivamente all'Occidente. Ma per far ciò essa deve adeguare, fino ad un certo lim-

te, la propria produzione e i propri metodi a quelli dei nuovi contraenti. Sul piano dell'organizzazione interna, ciò ha comportato anche una certa correzione, per cui ora l'economia — su tre pilastri, quello della agricoltura, quello della estrazione mineraria e quello della manifattura — è un sistema unitario, che non deve essere una semplice riproduzione della struttura dell'Ovest e quella degli altri Stati socialisti — non deriva, poi, da un semplice rapporto bilaterale, né è puramente economica; ma discende dalla concezione generale ripetutamente espressa da Krusciov: più si allontana il pericolo di guerra, più i rapporti tra Est ed Ovest diventano concorrenti sul piano dello sviluppo produttivo. «Se si offre agli operai dell'Ovest un paio di pantaloni in cinque, essi non saranno attratti dal comunismo», ha detto Krusciov. La superiorità del mondo socialista si prova con le sue concrete realizzazioni in ogni campo. E poiché la base di ogni progresso è l'economia, è qui la prima linea della battaglia pacifica. Possano la Jugoslavia o la Bulgaria o la Cecoslovacchia superare gli Stati Uniti contemporaneamente nella produzione di automobili, di acciaio, di carbone, nelle macchine nell'agricoltura? Evidentemente, ognuna ha un proprio settore, indicato dalla propria struttura interna, dalle proprie risorse economiche, in cui è in grado di raggiungere livelli competitivi. Di qui, la necessità di una scelta degli obiettivi e di una coordinazione tra gli Stati socialisti.

340 portoghesi uccisi in Angola

LEOPOLDVILLE, 26. Secondo un portavoce dei combattenti angolani, negli ultimi quindici giorni i portoghesi avrebbero ucciso 340 soldati portoghesi, ferendone 32. Inoltre l'azione di guerriglia sarebbe stata intensificata nei distretti di Kuanza, Kumba Luanda e Malange.

Mosca

Le «Isvestia» pubblicano l'articolo di Togliatti

MOSCA, 26. Le «Isvestia» pubblicano questa sera l'articolo di Togliatti sull'accordo del divieto delle armi atomiche, apparso nell'ultimo numero di Rinascita. Il giornale, da una parte, reca un articolo sulle posizioni nazionali e coesistenza pacifica, in cui si afferma che tutte le controversie relative ai confini devono essere risolte esclusivamente con mezzi pacifici e sulla base del principio dell'autodeterminazione. Più avanti, dopo aver ricordato che non è un caso il 70 per cento di tutte le controversie di confine riguardano l'Asia e l'Africa (i nuovi stati di norma hanno conservato i confini delle ex colonie) e ribadito che l'interesse della pace esi-

Svizzera

notificato il decreto di espulsione, conminatogli per avere anche lui «attentato alla sicurezza dello Stato». Bruno Marangoni, qualificato come un pericoloso sovversivo, aveva semplicemente partecipato attivamente alla campagna elettorale del ventotto aprile, parlando al comitato emigrati e italiani di votare per il P.C.I. In questo modo aveva minacciato la sicurezza della Confederazione elvetica.

Il compagno Marangoni, che dovrà lasciare la Svizzera entro il 30 settembre, ha interessato un legale di Zurigo per vedere se è possibile un eventuale ricorso. L'avvocato ha telefonato al Berna direttamente al dottor Amstein, che è appunto il comandante della Bupo. Voleva in primo luogo sapere perché il Dipartimento federale della giustizia se ne fosse preso.

«Il compagno Marangoni», ha detto Amstein rispondendo chiaro e netto che per il ricorso non c'era niente da fare. «Anche se la polizia federale modificasse il suo parere, le informazioni sull'attività del Marangoni provenivano dalle autorità italiane. L'operato è stato un comitato molto attivo in Italia, qui ha continuato ad essere».

L'avvocato replicava che Bruno Marangoni, in Svizzera per ben sette anni, si era comportato ineccepibilmente, sia sul lavoro che nella vita civile. «Si è affrettato a uscire dalla Svizzera — si è comportato come un uomo civile soltanto perché è un comunista furbo». Aggiunge, poi, che egli si trova in possesso di documenti che gli erano stati trasmessi dalla polizia italiana e dai quali risulta, insomma, che si trattava di un comunista incorigibile.

Dopo l'altra vengono quindi a galla le enormi responsabilità del governo italiano (da quello Fanfani a quello Leone). Spaventati dai risultati del 28 aprile, i nostri governanti sono giunti alla conclusione che bisogna mettere il bavaglio agli emigrati, impauriti e tenerli isolati. Le autorità di Berna, dal canto loro, hanno accettato di compiere la «caccia all'emigrante» non soltanto per non fornire un dispiacere a Roma, ma, anzi, per dare un valido aiuto al partito svizzero. Gli industriali hanno assoluta necessità della manodopera italiana. Però, all'insegna del motto «pace sul lavoro», vorrebbero che gli immigrati si trasformassero in pecore, che accettano senza proteste o discussioni tutto ciò che gli viene messo nel piatto.

Vietnam

Le due parti sono deserti; cumuli di biciclette, scooter, motocicletta e autoveicoli sono stati rivenduti a tutti gli angoli delle vie, la violenza delle repressioni e il numero incredibile degli arresti: sono stati contati almeno duecento autoveicoli abbandonati, il che significa che almeno tre o quattrocento studenti sono stati arrestati.

Gli arresti, rilevano oggi gli stessi osservatori statunitensi, sono stati compiuti con tecnica americana, da reparti addestrati dagli americani, con armi americane modernissime, e gli arrestati venivano portati nei campi di concentramento su autocarri e camion. E' evidente che, nella misura in cui si continua a portare sul campo il simbolo del programma di «aiuti»: due mani che stringono in segno di solidarietà. Questa somma di circostanze viene ritenuta tale da costituire una delle più gravi sconfitte che gli americani abbiano riportato finora nel Vietnam.

Un secondo incontro tra Lodge e Diem si è avuto più tardi, ma non si è saputo nulla di quanto i due si sono detti. Ciò ha dato l'avvio ad una serie di congetture circa l'orientamento della politica americana nel Vietnam del Sud. Già ieri sera fonti autorevoli di Washington prospettavano una soluzione che, visti gli avvenimenti, avrebbe tutto il sapore di una atroce beffa nei confronti del popolo sudvietnamita. Il piano sarebbe questo: chiedere a Diem l'abolizione dell'incarico di capo della polizia segreta di suo fratello Ngo Dinh Nhu, al quale verrebbe accolta tutta la responsabilità delle attuali repressioni. A Washington si sosteneva ieri sera che i generali dell'esercito, la settimana scorsa, avevano dato il loro consenso alla proclamazione della legge marziale nella speranza che ciò avrebbe stabilizzato la situazione e consentito una soluzione pacifica della vertenza coi buddisti. Ma Nhu colse l'occasione per lanciare la polizia segreta e le sue formazioni speciali nell'ondata di repressioni, di cui i generali non sapevano nulla.

Lo allontanamento di Nhu scenderebbe naturalmente, Diem a suo posto e risolverebbe i generali da ogni colpa. Per facilitare la realizzazione di questo piano, Washington avrebbe incaricato Lodge di minacciare una riduzione drastica degli

altri americani.

Ma poche ore dopo negli ambienti governativi di Saigon si diffuse la voce che era già stato trovato l'«antidoto». Diem e Nhu insieme, si diceva, mostreranno a Lodge una dichiarazione firmata dai generali, con la quale costoro affermano di essere stati costretti a cedere il governo ad una azione violenta di repressione contro i buddisti.

In questo grottesco succedersi di piani e di contro-piani che indicano più che altro il dilemma in cui Washington è venuta a trovarsi dopo anni di condizionamento opposto dalla dittatura, si inserisce tuttavia una domanda cui i due incontri Lodge-Diem di stamane non hanno consentito di dare una risposta: chi ha in mano il potere effettivo? Diem o Nhu? Stamane è stato noto a Saigon che da molti edifici pubblici venivano tolto i ritratti di Diem, mentre si spargeva la notizia che Nhu aveva fatto stampare un milione di fotografie che lo mostrano in grande uniforme e che sono state consegnate ai membri del corpo giovanile para-militare che egli controlla: a chi gli è tenuto pronti a distribuirle. Ciò ha fatto sorgere la voce che Nhu stia preparando ad assumere apertamente i pieni poteri, accantonando Diem. Più tardi è anche corsa la voce che Diem avrebbe fatto arrestare il ministro degli esteri Va Vu Han, che nei giorni scorsi, aveva presentato le dimissioni.

In una città che sembra diventata, dopo gli arresti di ieri, un autentico cimitero, poiché pochissimi sono quelli che si avventurano nelle vie, questa serie di notizie ha creato un'atmosfera di attesa e di drammatica tensione. La radio intanto diffonde nuove minacce. Un comunicato militare, diffuso più volte nella giornata, afferma che «le forze di sicurezza hanno ordine di aprire il fuoco su ogni assembramento, ogni manifestazione, ogni gruppo di agitatori che trasgrediscono allo stato di assedio».

Da Huế si apprende invece che ieri le autorità democristiane hanno organizzato una manifestazione di appoggio al governo. La popolazione è stata obbligata a intervenire, pena l'arresto, una folla di ventimila persone ha ascoltato infiammati discorsi contro i buddisti e i «traditori».

Nella notte si è appreso che tutto il personale della ambasciata del Vietnam a Washington, ha rassegnato le dimissioni.

De Gaulle a ottobre in Iran

PARIGI, 26. L'Eliseo annuncia ufficialmente che il generale De Gaulle visiterà l'Iran, a partire dal 16 ottobre prossimo. Il viaggio del presidente francese, già da lungo tempo in programma, ha come scopo ufficiale quello di restituire la visita dello Scià di Persia, alla Francia, che avvenne nell'ottobre del 1961. De Gaulle da Parigi si volerà alla grande capitale politica nel Medio e nel vicino Oriente, il cui annuncio ufficiale — che venne fatto alla vigilia della visita — è stata una fine di Kasserim in Irak, preoccupò vivamente, a suo tempo, gli Stati Uniti.

In quanto a Pampidom, egli è a Copenaghen in visita privata — al suo collega danese, il primo ministro Otto Kraag. Pampidom è stato ricevuto quest'oggi dal ministro Federico a bordo dello yacht «Danubrog», ed avrà domani un colloquio politico di due ore con Kraag.

MARIO ALICATA

LUDOVICO FIORI
Conditore
Taddeo Conca
Direttore responsabile
iscritto al n. 243 del Registro Stampatori del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4552

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 156 - tel. centrale: 490351, 490352, 490353, 490354, 490355, 490356, 490357, 490358, 490359, 490360, 490361, 490362, 490363, 490364, 490365, 490366, 490367, 490368, 490369, 490370, 490371, 490372, 490373, 490374, 490375, 490376, 490377, 490378, 490379, 490380, 490381, 490382, 490383, 490384, 490385, 490386, 490387, 490388, 490389, 490390, 490391, 490392, 490393, 490394, 490395, 490396, 490397, 490398, 490399, 490400, 490401, 490402, 490403, 490404, 490405, 490406, 490407, 490408, 490409, 490410, 490411, 490412, 490413, 490414, 490415, 490416, 490417, 490418, 490419, 490420, 490421, 490422, 490423, 490424, 490425, 490426, 490427, 490428, 490429, 490430, 490431, 490432, 490433, 490434, 490435, 490436, 490437, 490438, 490439, 490440, 490441, 490442, 490443, 490444, 490445, 490446, 490447, 490448, 490449, 490450, 490451, 490452, 490453, 490454, 490455, 490456, 490457, 490458, 490459, 490460, 490461, 490462, 490463, 490464, 490465, 490466, 490467, 490468, 490469, 490470, 490471, 490472, 490473, 490474, 490475, 490476, 490477, 490478, 490479, 490480, 490481, 490482, 490483, 490484, 490485, 490486, 490487, 490488, 490489, 490490, 490491, 490492, 490493, 490494, 490495, 490496, 490497, 490498, 490499, 490500, 490501, 490502, 490503, 490504, 490505, 490506, 490507, 490508, 490509, 490510, 490511, 490512, 490513, 490514, 490515, 490516, 490517, 490518, 490519, 490520, 490521, 490522, 490523, 490524, 490525, 490526, 490527, 490528, 490529, 490530, 490531, 490532, 490533, 490534, 490535, 490536, 490537, 490538, 490539, 490540, 490541, 490542, 490543, 490544, 490545, 490546, 490547, 490548, 490549, 490550, 490551, 490552, 490553, 490554, 490555, 490556, 490557, 490558, 490559, 490560, 490561, 490562, 490563, 490564, 490565, 490566, 490567, 490568, 490569, 490570, 490571, 490572, 490573, 490574, 490575, 490576, 490577, 490578, 490579, 490580, 490581, 490582, 490583, 490584, 490585, 490586, 490587, 490588, 490589, 490590, 490591, 490592, 490593, 490594, 490595, 490596, 490597, 490598, 490599, 490600, 490601, 490602, 490603, 490604, 490605, 490606, 490607, 490608, 490609, 490610, 490611, 490612, 490613, 490614, 490615, 490616, 490617, 490618, 490619, 490620, 490621, 490622, 490623, 490624, 490625, 490626, 490627, 490628, 490629, 490630, 490631, 490632, 490633, 490634, 490635, 490636, 490637, 490638, 490639, 490640, 490641, 490642, 490643, 490644, 490645, 490646, 490647, 490648, 490649, 490650, 490651, 490652, 490653, 490654, 490655, 490656, 490657, 490658, 490659, 490660, 490661, 490662, 490663, 490664, 490665, 490666, 490667, 490668, 490669, 490670, 490671, 490672, 490673, 490674, 490675, 490676, 490677, 490678, 490679, 490680, 490681, 490682, 490683, 490684, 490685, 490686, 490687, 490688, 490689, 490690, 490691, 490692, 490693, 490694, 490695, 490696, 490697, 490698, 490699, 490700, 490701, 490702, 490703, 490704, 490705, 490706, 490707, 490708, 490709, 490710, 490711, 490712, 490713, 490714, 490715, 490716, 490717, 490718, 490719, 490720, 490721, 490722, 490723, 490724, 490725, 490726, 490727, 490728, 490729, 490730, 490731, 490732, 490733, 490734, 490735, 490736, 490737, 490738, 490739, 490740, 490741, 490742, 490743, 490744, 490745, 490746, 490747, 490748, 490749, 490750, 490751, 490752, 490753, 490754, 490755, 490756, 490757, 490758, 490759, 490760, 490761, 490762, 490763, 490764, 490765, 490766, 490767, 490768, 490769, 490770, 490771, 490772, 490773, 490774, 490775, 490776, 490777, 490778, 490779, 490780, 490781, 490782, 490783, 490784, 490785, 490786, 490787, 490788, 490789, 490790, 490791, 490792, 490793, 490794, 490795, 490796, 490797, 490798, 490799, 490800, 490801, 490802, 490803, 490804, 490805, 490806, 490807, 490808, 490809, 490810, 490811, 490812, 490813, 490814, 490815, 490816, 490817, 490818, 490819, 490820, 490821, 490822, 490823, 490824, 490825, 490826, 490827, 490828, 490829, 490830, 490831, 490832, 490833, 490834, 490835, 490836, 490837, 490838, 490839, 490840, 490841, 490842, 490843, 490844, 490845, 490846, 490847, 490848, 490849, 490850, 490851, 490852, 490853, 490854, 490855, 490856, 490857, 490858, 490859, 490860, 490861, 490862, 490863, 490864, 490865, 490866, 490867, 490868, 490869, 490870, 490871, 490872, 490873, 490874, 490875, 490876, 490877, 490878, 490879, 490880, 490881, 490882, 490883, 490884, 490885, 490886, 490887, 490888, 490889, 490890, 490891, 490892, 490893, 490894, 490895, 490896, 490897, 490898, 490899, 490900, 490901, 490902, 490903, 490904, 490905, 490906, 490907, 490908, 490909, 490910, 490911, 490912, 490913, 490914, 490915, 490916, 490917, 490918, 490919, 490920, 490921, 490922, 490923, 490924, 490925, 490926, 490927, 490928, 490929, 490930, 490931, 490932, 490933, 490934, 490935, 490936, 490937, 490938, 490939, 490940, 490941, 490942, 490943, 490944, 490945, 490946, 490947, 490948, 490949, 490950, 490951, 490952, 490953, 490954, 490955, 490956, 490957, 490958, 490959, 490960, 490961, 490962, 490963, 490964, 490965, 490966, 490967, 490968, 490969, 490970, 490971, 490972, 490973, 490974, 490975, 490976, 490977, 490978, 490979, 490980, 490981, 490982, 490983, 490984, 490985, 490986, 490987, 490988, 490989, 490990, 490991, 490992, 490993, 490994, 490995, 490996, 490997, 490998, 490999, 491000, 491001, 491002, 491003, 491004, 491005, 491006, 491007, 491008, 491009, 491010, 491011, 491012, 491013, 491014, 491015, 491016, 491017, 491018, 491019, 491020, 491021, 491022, 491023, 491024, 491025, 491026, 491027, 491028, 491029, 491030, 491031, 491032, 491033, 491034, 491035, 491036, 491037, 491038, 491039, 491040, 491041, 491042, 491043, 491044, 491045, 491046, 491047, 491048, 491049, 491050, 491051, 491052, 491053, 491054, 491055, 491056, 491057, 491058, 491059, 491060, 491061, 491062, 491063, 491064, 491065, 491066, 491067, 491068, 491069, 491070, 491071, 491072, 491073, 491074, 491075, 491076, 491077, 491078, 491079, 491080, 491081, 491082, 491083, 491084, 491085, 491086, 491087, 491088, 491089, 491090, 491091, 491092, 491093, 491094, 491095, 491096, 491097, 491098, 491099, 491100, 491101, 491102, 491103, 491104, 491105, 491106, 491107, 491108, 491109, 491110, 491111, 491112, 491113, 491114, 491115, 491116, 491117, 491118, 491119, 491120, 491121, 491122, 491123, 491124, 491125, 491126, 491127, 491128, 491129, 491130, 491131, 491132, 491133, 491134, 491135, 491136, 491137, 491138, 491139, 491140, 491141, 491142, 491143, 491144, 491145